

CORSO DI EDUCAZIONE ED ALFABETIZZAZIONE MOTORIA

3/6 anni

Imparando a conoscere il proprio corpo in movimento

Questo corso di avrà l'obiettivo di fornire una formazione psicomotoria di base ai bambini, permettendo loro di lavorare sulla propria motricità e, al tempo stesso, di avvicinarsi allo sport in un contesto di tipo ludico; non a caso, a questo livello non parliamo ancora di attività sportiva vera e propria, ma di giochi-sport, che costituiscono un primo e stimolante approccio alle diverse realtà sportive.

L'attività sarà mirata a:

- arricchire e consolidare il bagaglio motorio del bambino, facendolo lavorare su aspetti come lo schema corporeo, gli schemi motori di base e le capacità coordinative;
- rendere l'attività motorio-sportiva un'esperienza formativa per la personalità del bambino;

L'obiettivo non sarà insegnare al Bambino la pseudo-cultura del vincere a tutti i costi, ma fornirgli delle occasioni in cui può esprimere la propria motricità con la massima serenità, rafforzando la propria autostima e costruendo rapporti positivi e di condivisione con gli altri.

L'ambiente ludico favorisce l'approccio positivo del bambino giacché il gioco è per eccellenza il metodo ideale per scoprire se stesso e "sperimentare" il mondo.

L'attività si svolgerà in gruppo, in uno spazio attrezzato come quello di una palestra o uno spazio ampio e sicuro.

Gli ambienti saranno dotati di materiali semplici al fine di stimolare il gioco e la creatività del bambino permettendo la liberazione dell'energia e della capacità immaginativa. Possono essere presenti grandi cuscini, morbidi materassi in forme diverse e divertenti, palloni, cerchi e materiali per travestimenti come cappelli, mantelli. Tra gli altri materiali a ci saranno anche plastilina, il cartoncino, le matite colorate, i mattoncini per costruzioni e molto altro ancora per stimolare la manipolazione. Il bambino avrà insomma a disposizione tutto quello che gli può servire per dare libero sfogo alla sua energia fisica, mentale e psicologica.

L'obiettivo è aiutare il piccolo ad avere una maggiore consapevolezza della propria fisicità e della capacità di muoversi all'interno dello spazio.

L'insegnante, all'interno di questo contesto ludico e rassicurante instaurerà un rapporto empatico con il bambino, senza insegnare o correggere, ma semplicemente accogliendone l'individualità durante lo svolgimento degli esercizi-gioco. Al bambino viene infatti proposto di saltare all'interno di cerchi, giocare con i palloni, muoversi al ritmo di una musica o di un ritmo improvvisando i movimenti senza che gli venga insegnato nulla.

Il bambino attraverso il movimento, la condivisione degli spazi e degli strumenti ludici con gli altri bimbi, cresce poco per volta creando la propria identità e in uno sviluppo armonico della personalità che mira ad acquisire scioltezza di tipo logico, espressivo e concettuale. Imparerà quindi a capirsi e ad accettare se stesso e gli altri, acquistare fiducia nelle proprie capacità, vivere con serenità l'apprendimento, collaborare e condividere gli altri strumenti e modalità. I benefici sono ovviamente visibili anche a livello cognitivo generale.

La relazione educativa a volte è problematica, complessa, mediante il gioco si possono trovare delle chiavi di lettura che permetteranno inevitabilmente di far sì che il rapporto tende a migliorare. Nel rapporto educativo ognuno porta con sé il proprio bagaglio di esperienze, la propria cultura, bisogna fare quindi molta attenzione alla modalità di trasmissione dei contenuti.

Non esiste pronunciare frasi del tipo: " tu non sei capace", " lascia stare che rompi su tutto", ma spiegare bene cosa si deve fare, ponendosi ad altezza del bambino e cercando di usare il più possibile la sua modalità di linguaggio , potendo così entrare in empatia con lui.

Qualsiasi bambino quando si appassiona ad un'attività motoria, ovviamente sotto forma di gioco e di divertimento, manifesta un grosso impegno ed evidenzia la presenza di una motivazione concreta e dominante. Probabilmente i due fattori primari che agiscono da molla sono il gioco e l'agonismo, oltre ad altri fattori secondari. In particolare non va sottovalutato l'agonismo, che traduce in realtà, a livello simbolico, bisogni della persona del tutto naturali, in questa età, collegati all'aggressività, all'autoaffermazione, all'interazione con la realtà. L'agonismo, dunque, essendo un fattore compensativo, equilibratore e liberatorio, se viene vissuto in un contesto organizzato, gestito da un istruttore preparato, e adeguatamente controllato, funziona da decongestionante psichico, favorendo la crescita psichica ed emotiva dell'allievo.